Studenti grigionitaliani in patria e all'estero

Autor(en): **Boldini, Rinaldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **39 (1970)**

Heft 3

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-30546

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

RINALDO BOLDINI

Studenti grigionitaliani in patria e all'estero

A. M. Zendralli, affrontando questo nostro tema con la pubblicazione di un primo elenco di «*Studenti grigioni e ticinesi agli studi di Dillingen dal 1551 al 1695*»[1]) affermava: «L'orientamento del pensiero e, di riflesso, l'orientamento nella vita dipendono largamente dalla nostra formazione spirituale e intellettuale, che poi si acquista attraverso lo studio. Pertanto importante è *dove* si studia o dove e, di conseguenza, *come* si giunge alla preparazione culturale e ci facciamo l'abito mentale».

«Quando si voglia comprendere il passato nelle sue premesse, nello spirito che l'ha animato e nelle direttive a cui si è inspirato, parrà quindi utile, anche necessario, domandarsi quali studi frequentassero gli eletti».

Proprio in considerazione dell'apporto che gli elenchi degli studenti delle diverse scuole o università possono dare alla conoscenza della formazione spirituale e culturale di quella che fino ad alcuni decenni or sono era classe molto più *dirigente* di quanto non sia oggi, e di conseguenza, alla conoscenza dello sviluppo culturale di una regione, le edizioni degli albi degli studenti delle più importanti scuole europee sono entrate a far parte delle fonti storiche indispensabili.

Dalla metà del Cinquecento e fino agli scossoni dati alle «strutture» dell'Europa dalla rivoluzione francese e, più tardi, dal Kulturkampf tedesco, la maggior parte degli studenti grigionitaliani, si dirigevano verso lo *Studio* o università di *Dillingen* nel regno di Baviera e verso il *Collegio Elvetico* di Milano.

Tanto nella capitale lombarda come nel centro bavarese esistevano posti gratuiti per studenti svizzeri e grigioni: a Milano quelli del vero e proprio Collegio Elvetico,[2]) che, com'è noto, era una fondazione del cardinale Carlo Borromeo, voluta entro il complesso del seminario di quell'arcidiocesi, per preparare sacerdoti secolari per i Cantoni svizzeri e i comuni delle Leghe rimasti cattolici.

Ma anche lo studio di Dillingen, che era pure facoltà teologica e di diritto canonico, fin dalla sua fondazione nel 1551 aveva lavorato per assicurarsi i sussidi papali che gli permettessero di offrire dei posti gratuiti: ottenne in tal modo i cosiddetti «alunnati pontifici», alcuni dei quali goduti anche da grigionitaliani. Nell'elenco che riproduciamo qui sotto i beneficiari dei posti gratuiti (o di queste borse di studio) sono indicati con l'aggiunta «*alunno pontificio*».

Altri pochi grigionitaliani compivano i loro studi teologici, e qualche volta anche quelli giuridici, all'universi-

1) Quaderni, XIX, 4, pag. 277 segg.
2) Vedi sotto: Giuliani, I posti gratuiti...

tà di Vienna; altri ancora, ma quasi esclusivamente per la medicina, frequentavano lo studio di Padova.

Pur avendo fruito del posto gratuito, non tutti gli studenti dei due centri indicati arrivavano fino al sacerdozio. Tanto Dillingen quanto Milano non comprendevano solo la teologia e il diritto canonico. Offrivano anche gli studi ginnasiali *(humaniora)* e quelli liceali *(«filosofia»)*. Chi perseverava solo fino alla filosofia o a qualche anno di teologia, tornato in patria si dava di solito all'attività politica nella piccola cerchia locale.

Non pochi studenti di Milano o di Dillingen si incontrano più tardi fra i magistrati di vario grado, o nell'elenco dei podestà di Poschiavo o fra gli amministratori dei baliaggi di Valtellina e di Maienfeld.

A. M. Zendralli, riportando nel lavoro già citato i nomi di studenti grigioni e ticinesi che ricavò dalle matricole dell'università di Dillingen edite da *Th. Specht* (1909/1913) e da *A. Schröder* (1914/15), ha ricordato che l'affluenza relativamente numerosa di moesani a quell'istituto di lingua straniera e tanto lontano va compresa ricordando « che si era al tempo della nostra grande emigrazione muraria nella Svevia, nella Franconia e nella Baviera » e che proprio all'architetto roveredano Giovanni Albertalli si devono la chiesa e il collegio dei Gesuiti di Dillingen, il quale non era che l'università in questione.

A ragione Zendralli vede nella presenza dei moesani a questo studio piuttosto la conseguenza che la causa della nostra emigrazione verso quelle terre di lingua tedesca.

PERCHÉ RIPUBBLICHIAMO QUESTI ELENCHI ?

Quasi tutti i nomi che noi diamo qui figurano già, con la data di iscrizione e l'indicazione dell'origine, spesso approssimativa o errata nella matricola, nell'elenco dato da Zendralli in *Quaderni,* XIX, 4 pag. 279 segg. Ma là le indicazioni complementari sull'attività posteriore dei singoli sono rare e basate quasi esclusivamente sulle notizie, non sempre esatte, che il Simonet diede nel suo *« Il clero secolare di Mesolcina e Calanca »* pubblicato in *Quaderni,* II e III. Più completo, invece, lo studio del Cappellano Felici Maissen *«Bündner Studenten in Dillingen von 1551-1800»*, edito nel *90. Jahresbericht der Historisch - Antiquarischen Gesellschaft von Graubünden,* Jahrgang 1960, Chur, 1961 (pag. 83-142).

Tuttavia, anche il Maissen, pur abbondando di annotazioni complementari, si limita allo studio del Simonet per quanto riguarda gli studenti moesani. Noi abbiamo cercato di completare queste notizie basandoci specialmente sulla nostra *« Storia del Capitolo di San Giovanni e San Vittore in Mesolcina 1219-1885 »* che citiamo secondo l'estratto. (Quaderni Grigionitaliani XI, 1 e seg.)

Le stesse aggiunte e rettifiche le abbiamo potute fare all'elenco degli studenti di Milano, pur pubblicato dal Maissen nell'annata 1965 dell'annuario citato.[3]) In questo secondo lavoro

---

[3]) 95. Jahresbericht der Historisch - Antiquarischen Gesellschaft von Graubünden, Jahrgang 1965, Chur, 1966 (pag. 10 - 68 della IIa parte).

il Maissen tiene nel dovuto conto le pubblicazioni di *Sergio Giuliani: « I posti gratuiti per seminaristi svizzeri nei seminari milanesi con speciale riguardo al Grigioni Italiano »* (*Quaderni,* XXIV, 3 pagg. 181-188);
« I prevosti della Collegiata di San Vittore Mauro in Poschiavo » (*Quaderni,* XXXIII, 3 pagg. 207-214)
« I podestà di Poschiavo » (*Quaderni,* XXXIII, 1 pagg. 46-55)
Noi limitiamo l'elenco degli studenti di Milano al periodo dalla fondazione del Collegio Elvetico al 1792, rimandando a quello pubblicato da Don Giuliani (l. cit. pagg. 184 - 188) per l'ultima fase dal 1842 al 1954.

Abbreviazioni :

Arch. Vesc. Coira - Archivio Vescovile Coira

AA = Archivio Arcivescovile, Milano
ASTM: Archivio di Stato, Milano
Arch. Abb. Dis. cath.
= Archivio dell'Abbazia di Disentis: Cathalogus omnium fratrum in Alma Congregatione B. V. Mariae in coelum Assumpate in Collegio Helvetico Mediolanensi a D. Carolo erecta existentium Anno MDCCLX.

AP = Archivio della Congregazione De Propaganda Fide, Roma

Clero = Joh. Jak. Simonet, Il Clero secolare di Mesolcina e Calanca, *Quaderni Grigionitaliani,* II, 4 e III, 1 e 2 (citato secondo l'estratto).

Leu = Liste der Mitglieder der marianischen Kongregation am Helvetischen Kolleg, von P. Bonaventura Leu, edito da Ed. Wymann in: Das Karl Borromeo-Denkmal zu Altdorf, 1959 (pp. 9-15).

Simonet = Joh. Jak. Simonet, Die katholischen Weltgeistlichen Graubündens mit Ausschluss der ennetbirgischen Kapitel Puschlav und Misox-Calanca. Jahresbericht der Historisch-antiquarischen Gesellschaft Graubündens (JHAGG) 1919/20 (citato secondo l'estratto).

Studenti Lucerna = F. Maissen, Bündner Studenten am Jesuitenkolleg in Luzern, in *Geschichtsfreund* 1957, pp. 5-46.

pres. = presentazione da parte di una Lega (LG = Lega Grigia, LC = Lega Caddea, 10 G = Lega delle Dieci Giurisdizioni) o da parte di un Comune che ne aveva diritto.

Per altre citazioni bibliografiche rimandiamo ai lavori originali del Maissen. *

---

* Il Maissen ha ripreso l'argomento nello studio *Über das Helvetische Kolleg in Mailand und Graubünden,* apparso nel *Bündner Monatsblatt* 1967, n. 3/4, pag. 45 ss.

Studenti grigionitaliani a Dillingen

Maissen: JHAGG 90, 1960 pagg. 93 ss.

4* 1594 Joannes Bapt. Vanono Roflochensis (10 maggio)
Roflochensis = di Roveredo
(Vanoni di Roveredo)

7 1599 Carolus Marka, Mussagensis Italus, pro rudimentis d.

Mussagensis = di Mesocco. Verso la fine del '500 e il principio del '600 i **Marca** o **a Marca** appaiono a Bunzlau in Slesia (Magistri, pag. 108)

8 1599 Antonius Marka Mussagensis Italus, pro rud. d.

14 1603 Martin Alberthal Rofflensis, frater Joannis murarii, pro rud. d.

Si tratta dunque di un fratello di Giovanni **Albertalli,** il costruttore della chiesa dei Gesuiti, della parrocchiale e dell'Accademia di Dillingen, dopo che era stato fin verso il 1618 architetto di corte a Eichstätt ? (Magistri, pag. 56 ss.)

15 1608 Bartholomäus Skenone Grison, filius murarii, ad rud.

Bartolomeo **Schenoni,** grigione, figlio del muratore, corso preparatorio. Gli Schenoni erano di Grono. Nel 1606 un Pietro Sgenonus di Grono era studente di grammatica a Lucerna (Stud. Luc. 18, 12).

Bartolomeo Schenoni di Grono appare fra i canonici di San Vittore nel 1617 (Storia del Capitolo, pag. 72).

---

*) Il numero che precede la data corrisponde al numero d'ordine dell'elenco del Maissen.

Studenti grigionitaliani a Milano

Maissen JHAGG 1965 pagg. 1 - 22

7 ca 1613 Sebastian Precastelli (ordinato 1615),

Sebastiano **Precastelli** di Santa Maria Simonet (136) lo dice parroco a Reams verso il 1623. A noi consta che sia stato canonico di San Vittore dal 1594 al 1626 (Storia del Capitolo, pag. 72).

10 dopo 1619 Illustr. D. Petrosius Joannes Baptista, Rhaetus obiit 28 aug. 1645 (Leu 11, 55)

Pedrosio o **Pedrosi,** figlio di Giorgio, da San Vittore. Nel 1619 studia la grammatica a Dillingen, forse trasferitosi dopo a Milano. Parroco a Grono per sei anni,

dal 1639 alla morte. (Stud. Dillingen n. 33, Clero 29).

13. ca. 1626 Thomas Bassus

Basso di Poschiavo, ord. 1626, parroco a Andest 1632 - 1643, ca. 1665 a Samnaum (Simonet 19).

16 1637 Lossio Giovanni Giacomo Antonio
ASTM cart. 355

A Milano dal 1627 al 1632. Era in pensione dalla signora Catarina Riva che lo trattava come figlio « facendomi come se mi fosse madre ». Nipote del prevosto della cattedrale di Coira, il poschiavino Bernardino de Gaudentiis. Della famiglia **Lossio** di Poschiavo.
ASTM certificato del Lossio del 14 ottobre 1632. Scritto al tesoriere generale del 31 ottobre 1639. Stemma dei Lossio. Era entrato nel Collegio Elvetico a dodici anni, nel 1637. Nel 1640 frequentava

16 1610 Philippus Philippinus ex Roffle vel italice Rogoredo Grison, fil. Andreae murarii, ad rud (14 aprile).

Il padre, muratore Andrea, si firma magistro nella vendita di un prato a Roveredo nel 1601 (Magistri pag. 17). Nel 1610 lavorava probabilmente a Dillingen con Albertalli e Barbieri (Magistri pag. 85).

Filippo Filippini, diventato sacerdote, fu a Alvaneu dal 1624 al 1646, decano del Gran Capitolo Sopra e Sotto lo Schyn dal 1630 al 1636, parroco a Mesocco dopo il 1646 e vicario episcopale dal 1656 alla morte nel 1667. (Simonet, 17, 5, Clero 35,7). Il fatto che egli sia stato attivo prima in terra non italiana fa pensare che la sua permanenza in Germania sia stata tanto lunga da fargli apprendere completamente la lingua tedesca.

Filippo de Filippini è documentato canonico di San Vittore dal 1658 al 1667 (Storia del Capitolo, pag. 72).

18 1610 Petrus Halbertaler Grison filius Joannis Architecti, adm. ad rud. ex Rhetia Superiore.

Pietro **Albertalli,** figlio dell'architetto Giovanni, di Roveredo. (cfr. n. 14: Martino dovrebbe essere suo zio).

20 1611 Antonius del Tratt Sanctae Mariae Calarika (Calanca) Grison ex Valle Mesaucina, fil. Bartholomaei ad synt. M. Steph. (11 marzo)

Antonio del Tratt, di Bartolomeo, di Santa Maria di Calanca Valle Mesolcina, ammesso alla sintassi.
Forse: **Del Frate.**

24 1613 Joannes Ricius ex Valle Misulzina Grison adm. ad log. 30 dec.

la scuola di Sant'Alessandro. Nel 1641 era studente all'Università di Brera.
Un Giacomo Giovanni Lossio appare come professore all'università di Ingolstadt (Poeschel, Grabdenkmäler, 47)

24 ca. 1638 Thomas Ab Aqua: Hic occupat tertium locum nec potest gaudere loco spectante ad Rhetos, licet sit eis subditus, cum sit dioecesis Comensis et tamen debet inservire episcopo Curiensi (Milano AA Status clericorum)

Evidentemente un membro della famiglia **Lacqua** di Poschiavo.
Un Francesco Lacqua è documentato podestà di Poschiavo verso il 1636 e 1646. Antonio Lacqua podestà nel 1659. (Giuliani: Podestà, 47)
Attestato del Lacqua: Famiglia abbastanza nobile; patrimonio: abbastanza buono; età: 19 anni; ordini: iniziato alla tonsura; carattere: abbastanza buono; costumi: abbastanza buoni; pietà: abbastanza buono; studi: abbastanza buono. Frequentava i corsi di umanità.

27 1640 Carlo a Marca
ASTM, cart. 355, 2 e 21 maggio 1640.

1641 Jo infrascrito faccio fede che Carlo **a Marca** ha frequentato quest'anno la scuola della suprema Grammatica della Università di Brera della Compagnia di Gesù a Milano. Carlo Frizziani S. J. (ASTM, cart. 355: attestato scolastico del 1 ott. 1641).
...Potrebbe indentificarsi con Carlo Marchas Mesolcinus che nel 1637 frequentava, quindicenne, i rudimenta a Lucerna (Stud. Lucerna n. 67).

30 1640 Domenico Masella di Poschiavo

Giovanni **Rizzi,** di San Vittore (?): la distanza nel tempo rende un po' perplessi nell'identificarlo con il sacerdote Giovanni Rizzi, che faceva vita privata a Roveredo nel 1674 e che era parroco di quel borgo nel 1683. Di San Vittore è un architetto e scultore Antonio Rizzi, morto nel 1725 (Quaderni XIX, 4 pag. 280 n. 27) (Magistri, 60)

Ancora meno probabile, per ragioni cronologiche, l'identificazione con **Giovanni Rizzi,** canonico di San Vittore dal 1672 al 1715 (Storia del Capitolo, pag. 72).

25 1615 Bernardinus Gaudentius Posclavius ex valle Tellina Grison sive Rhetus super. filius Antonii mortui, ad log.

Bernardino Gaudenzio di Poschiavo (valle Tellina !) della Rezia superiore, figlio del fu Antonio. Dottore in teologia, fu vicario generale della diocesi di Coira, canonico della Cattedrale dal 1630 alla morte avvenuta il 31 luglio 1668. Monumento funebre nella Cattedrale (Poeschel, monumenti funebri pag. 24).

28 1616 Petrus Hubertus Misulanus Grison sive Rhetus superior duobus diebus a Curia, fil. Joann. Petri notari mortui, Magistro Alberto Albertal Grisone sumptus faciente quo(u)sque alumnus Pontificius optetur et fiat.

Pietro Uberti mesolcinese, grigione e della Rezia superiore, a due giornate (di viaggio) da Coira, figlio del fu Giovanni Pietro notaio. Ne sopporta le spese il magistro Alberto Albertalli, muratore grigione, fino a tanto che voglia essere e sia alunno pontificio, (cioè fino a tanto che abbia uno dei posti liberi pagati dalla Santa Sede). Gli Uberti erano di

32 1642 Giovanni Domenico Gratia ASTM 1642, 1647, 1648, 1650, 1652

Nel 1650 è detto figlio di Domenico. Il cognome **Grazia** si riscontra a Poschiavo prima del 1800.

36 1643 Matheus Raspadorius di Mesolcina (1649 theol.) (AA)

Matteo **Raspadore,** figlio del sagrestano di Roveredo, Parroco a Roveredo dal 1646 (!) al 1656. Secondo Simonet implicato nel caso di preti sospetti di stregheria.
È documentato canonico di San Vittore fra il 1670 e il 1680 (Storia del Capitolo, pag. 72).

40 1643 Benedictus Ab Aqua di Poschiavo
1649 theol. (AA Nomina clericorum)

Benedetto **Lacqua** di Poschiavo

44 1647 Giovanni Battista Lossio (ASTM cart. 356, lista per 2. sem. agosto 1647)

Ancora nel Collegio Elvetico nel 1650, indicato come figlio di Giovanni Battista. **Lossio** fra i podestà di Poschiavo. (Giuliani, Podestà, pag. 47)

46 1647 Taddäus Bolzonus (Leu 9) Taddeo **Bolzoni** di Grono.

« Secundus a consiliis » del consiglio della congregazione mariana.
Studente al Collegio di Propaganda Fide a Roma. Nel 1649 ancora a Milano (da pagare per « quest'anno ») Oratoriano, cioè membro della congregazione di S. Filippo Neri, con titolo di missionario nella Rezia. Parroco di Grono dal 1650 al 1659 e, di nuovo, dal 1664 al 1676. Vicario vescovile nel 1678, canonico e pre-

Verdabbio: nel 1656 un Carlo Uberti è cappellano a Mesocco.

Pietro Uberti da Verdabbio, canonico di San Vittore dal 1627 al 1657 (Storia del Capitolo, pag. 72).

33 1619 Joannes Babt. Petronius Grison e Sancto Victore fil. Georgii benehabentis rustici ad 3 classem gram.

Giovanni Battista **Pedrosio** di San Vittore, figlio di Giorgio, contadino benestante.

Verso il 1636 era eletto parroco di Grono per 6 anni, essendo stato ordinato sacerdote dal Vescovo Giuseppe von Mohr solo a 35 anni. (Clero 29, 2)

Studiò anche a Milano (cfr. Stud. a Milano n. 10)

34 1619 Joannes Albertaler, domini murarii filius, Dilinganus, adm. ad rud. (20 ottobre)

Figlio del già nominato Giovanni **Albertalli,** detto di Dillingen perché ivi domiciliato.

35 1620 Joannes Jiulius Albertolus Rogoredensis Griso fil. Petri murarii, ad log. et alumnus Pontificius (6 dic.)

Deve essere un **Albertalli,** probabilmente Giulio Albertalli, parroco di Roveredo nel 1626 (Clero 39,7).

36 1620 Franciscus Macius Misolzinus Griso, adm, ad convictum et log. Alumnus Pontificius

1622 Franciscus Maccius Rogoredensis Misolzinus Griso S.D. N. al.

Francesco **Mazzio** di Roveredo, parroco vosto di San Vittore dal 1657 al 1684. Fece molto parlare di sé ai suoi tempi.

51 1650 Bernardo Basso
ASTM lista dell'ultimo trim. 1650. (cart. 356)

Indicato come figlio di Benedetto (23 marzo 1650). Nel 1652 ancora a Milano. Un Bernardo **Basso** di Poschiavo supplì il parroco a Lenz nel 1652 e fu parroco di Saluz dal 1652 al 1661 (Simonet 47, 146).

54 1651 Matheo Zanoli
ASTM cart, 357, mandato di pagamento per i grigioni)

Raccomandato il 29 sett. 1651 da Francesco Casati, ambasciatore presso le Leghe, indicato come « sacerdote et studente in Milano parimente Grigione (cart. 357, 29 sett. 1651). **Zanoli, Gianoli,** casato poschiavino (?).

56 1652 Carlo Tini
ASTM cart. 357

Elenco studenti 1652, 1653, 1654 e 1655

58 1653 Antonio Lucino
figlio di Orazio **Lucino** di Tirano, prende il posto del Grazia di Poschiavo.

72 1660 Giovanni Maria Franchina figli di Bernardo **Franchini** di Poschiavo
ASTM cart. 357: 1660, 1663, 1664, 1666 (ha studiato teol. Pres. Lega Caddea 1659)

73 1660 Giovanni Pietro Ferrari
ASTM 1661-1665
Pres. Lega Grigia 15 maggio 1661

di Mesocco nel 1626, prevosto di San Vittore dal 1630 al 1656 (Clero, 50, 24). Realmente è documentato fino al 1660 (Storia del Capitolo, pag. 72).

37 1620 Martinus Macius Misolcinus Grison fil. Antonii cauponis, ad 1 class. gram (Sintassi)

Martino **Mazzio,** figlio dell'oste Antonio, di Roveredo.

38 1622 Joannes Zuggallus ex Roffle Grison fil. Uldarici murarii ann. 13 ad rud. (16 ag.)

Giovanni **Zuccalli,** figlio del muratore Ulderico che lavorava a Dillingen. Probabilmente lo stuccatore Giovanni Zuccalli, padre del più celebre degli Zuccalli, l'architetto Enrico. Lavorò in San Giulio, nella Collegiata di San Vittore, nella parrocchiale di Tiefencastel e fu, per solo un anno (1675) direttore dei lavori di restauro della chiesa votiva di Altötting (Magistri, pag. 157). + 1678 (?)

39 1622 Franciscus Bassus Misolzinus Griso fil. Julii, alumnus Pontificius ann. 22 ad log. (12 nov.)

Bassi, detto Rogoredensis, dunque di Roveredo. Nel 1624 ammesso alla filosofia, nel 1625 alla teologia morale.

40 1622 Petrus Alberthal Misolzinus Griso.

Figlio di Giovanni **Albertalli,** identico, quindi, al n. 18 già iscritto nel 1610 al corso preparatorio ?

41 1625 Henricus Alberthal Dilinganus fil. Domini Joannis Architecti murarii et Senatoris Itali, annorum 9 ad rud. inscripti 13 januarij.

Indicato come figlio di Cristoforo **Ferrari.** Di Soazza ?
Un Ferrari di Soazza è canonico di San Vittore dal 1684 al 1692, ma si tratta di **Giuseppe Maria Ferrari,** non di Giov. Pietro.

74 ??? R. D. Ferrarius Johannes Baptista Rhaetus et saec. obiit 29 apr. 1660 (Leu, 14, 142)

Giovanni Battista **Ferrari,** grigione. Mesolcinese o poschiavino ?

76 1661 Marco Antonio Ruinelli fil. del capitan Juan Ruinelli
ASTM: cart. 358 fede di scuola 2 apr 1661 - 1663

77 1662 Giacomo Francesco Ruinelli filius Domini Capitani Joannis de Ruinellis Curiensis pro tempore subitaneo mediolani ASTM cart. 358, Pres. Dieci Giurisd. 23 nov. 1661 per gli anni 1663/1664. bollo 3 trim. 1663

Fratello del precedente: il capitano **Ruinelli** si era stabilito a Milano.
Il Maissen si chiede se questi Ruinelli fossero cattolici o meno. Può darsi che siano stati ammessi anche se protestanti, perché figli di persona di grande importanza politica e diplomatica.

81 1666 Giovanni Pietro Sultore
ASTM cart. 358, pres. LG 19 dic. 1665

Un Giovan Pietro **Sultore** figura come deputato del Comune di Leggia nella richiesta per l'ammissione dei cappuccini, 1704 (AP vol. 33).

82 1666 Losso Giovanni Antonio
ASTM cart. 358, Pres. Caddea

Sarebbe dunque fratello del precedente. È detto Dilinganus perché il padre, ormai chiamato architetto e non più solo muratore, era stato eletto membro del « senato di quella città ». « Senatoris Itali » non significa, quindi del « Senatore italiano », ma « del Senatore di lingua italiana ». cfr. pure n. 34. Non deve meravigliare che l'architetto costruttore della chiesa e del Collegio dei Gesuiti affidasse a questi tutti i suoi tre figli: Pietro, Giovanni e Enrico: il primo in due tempi, prima per il corso preparatorio, forse a nove anni, poi, dodici anni dopo, per la teologia.

44 1630 Franciscus Bonalinus di Rogorendo vallis Mesolzinae annorum 18 pater eius Taddäus praefectus ruralis di Rogorendi admissus ad principia.

1631 Franciscus Bonalinus Rogoretanus ann. 18 pater Tadaeus Landhauptmann über Graubünden adm ad rudimenta.

Si tratta dello stesso Francesco **Bonalini** di Roveredo, il cui padre è detto la prima volta « preafectus ruralis », che potrebbe essere anche « console », cioè capo di una degagna, la seconda volta addirittura « Capitano generale sopra il Grigioni »... il che è certamente un po' esagerato. Taddeo Bonalini viene pure indicato come « capitano » ma probabilmente di un modesto contingente mesolcinese o anche solo roveredano.

Dal 1615 al 1630 è documentato Giovanni Bonalini, architetto di corte a Bamberg. (Magistri, pag. 71 s.) Contemporaneo il fratello Giacomo, architetto e tagliapietra. I due lavorarono anche a Würzburg (Magistri, pag 72).

29 giugno 1666

Giovanni Ant. **Lossio** di Poschiavo ?

83 1666 Bernardino Carletti
ASTM cart. 358, Pres. LG 30 genn. 1666, 1668, 1669, 1671

Francesco Bernardino **Carletti** di Nadro sopra Grono.

Dott. in teol. A Grono verso il 1680, a Rossa 1682. Vicario vescovile nel 1682. Capo della fazione pretista: come tale ebbe particolare importanza.

(Clero 50 ? AP vol. 33 lettera del 30 aprile 1705).

Canonico di San Vittore nel 1683, prevosto dal 1684 al 1719 (Storia del Capitolo, pag. 72 seg.).

84 1666 Giovanni Pietro Contino
ASTM cart. 358, Pres. dic. 1665 per 1666/67

Giovanni Pietro **Contini** della Mesolcina studente di sintassi a Lucerna nel 1658. Nel 1683 parroco a Cauco. (Stud. Luc. n. 120, Clero 16)

88 1668 Pietro Antonio Masella
ASTM cart. 358, Pres. Caddea 31 genn. 1668 1969

Giov. Pietro **Masella** prevosto di Poschiavo 1686-1690 (Giuliani, Prevosti 207).

89 1668 Gaspare Bernardino Gaudenzio
ASTM cart. 358, Pres. LG 26 sett. 1667 per Safien 1669/69.
1668
1669

Nel 1661 Kaspar Bernard de Gaudentis « rudemintista » a Feldkirch. Quasi certamente della famiglia **de Gaudentiis,** o **Gaudenzio** di Poschiavo, nella quale il nome Bernardino è assai frequente. (Studenti di Feldkirch, 31).

DILLINGEN

58 1649 Joannes Bapt. Viscardi Italus e valle Mesoncina ad log. Alumnus Pontificius, Curiensis

Giovanni Battista **Viscardi,** italiano della Valle Mesolcina, ammesso alla logica, alunno pontificio, della Diocesi di Coira. Sarà Giovanni Viscardi di San Vittore, parroco di Santa Domenica in Calanca a partire dal 1655 (Clero, 17, 5).

Canonico di San Vittore dal 1653 al 1683 (Storia del Capitolo, pag. 72).

59 1649 Petrus Togni indidem, Mesaucinus Griso, alumn. Pont.

Sono molti, in questo secolo, i sacerdoti della Famiglia **Togni** di San Vittore. (Clero 62).

Canonico di San Vittore nel 1653 (Storia del Capitolo, pag. 72).

62 1653 Joannes Baptista Marchesius Pesclauiensis ann. 18 adm. ad log.

Marchesi di Poschiavo

66 1656 Joannes Antonius Gaudentius Bisclauiensis ann. 20 log. pater Franciscus

Giovanni Antonio **Gaudenzio** di Poschiavo, figlio di Francesco.

69 1659 Joannes Alberthal Rogoretensis Griso ann. 20 log. (17 ottobre)

Giovanni **Albertalli,** cappellano a Roveredo nel 1674 e nel 1696 ? (Clero, 43,4)

70 1659 Raphael Carlettus Rogoretensis Griso ann. 15 ad rud.

Oltre che di Roveredo i **Carletti** si dicono anche di Grono.

MILANO

92 1671 Rafaele Tini
ASTM cart. 358, Pres. 10G 26 nov. 1670 per Comune di Belfort. 1671

Raffaele **Tini** segretario del conte Ferrari a Innsbruck, canonico della cattedrale di Coira nel 1687. + 1688 (Clero 59).

96 1672 Pietro Maria Bolsoni
ASTM cart. 359, Pres. 8 sett. 1671, bollo 1672

Pietro Maria **Bolzoni** firma la richiesta di Grono perché siano ritirati i cappuccini (AP, 30 aprile 1705).

97 1672 Francesco Giovanelli
ASTM cart. 359, Pres. 15 sett. 1671, comune di Davos per 1672/73
1673
1675

Francesco **Giovanelli** si firma Landamanno di Arvigo nello scritto dei pretisti contro i cappuccini (AP 29 apr. 1705).

98 1672 Domenico Camesino
ASTM cart. 359, present. di Davos 7 sett. 1671
1672

Camessina di S. Vittore.

Nel 1706 si incontra un prete di questo nome nel Contado di Bellinzona. Figura fra i preti senza beneficio durante la lotta fra i pretisti e fratisti. (Clero 58, Ap. vol 33, elenco dei preti secolari senza beneficio).

Nel 1683 fu ammesso all'Università di Dillingen (cfr. Stud. Dillingen n. 100).

99 1672 Giovanni Battista Rizzi
ASTM cart. 359, pres. Ilanz 5 febbr. 1672
1672 e 1673

DILLINGEN

72 1659 Joannes Baptista Berta Rogoretensis Italus

Dal 1671 al 1706 Giovan Battista **Berta** fu canonico della Collegiata di San Vittore, ma è detto di Cama (St. Capit. pag. 72)
Simonet (Clero 54, 27) parla di due omonimi, ma non ci consta che si tratti di più di una persona.

91 1670 Antonius Berta ad Sanctam Mariam Italus, ann. 12 rud.

Dovrebbe essere un **Berta** di Santa Maria di Calanca, Schröder lo indica di Selma, in base al cathalogus studiorum.

94 1671 Bernardinus Gaudenz de Gaudentiis Porlhofensis Rhoetus ann. 14 synt. min. n. (22 dicembre)

Bernardino **Gaudenzio** di Poschiavo. Nel 1669 e 1670 aveva seguito i corsi preparatori a Feldkirch. Era figlio di Antonio Gaudenzio de Gaudentiis, capitano al servizio della Spagna. Certamente parente del canonico Bernardino Gaudenzio, già citato al n. 25

100 1673 Dominicus Camesina de Sancto Victore Rhaetus ann. 22 agens met. et jur. can. stud.

Questo Domenico **Camessina** di San Vittore, che a 22 anni si iscriveva per studiare metafisica e diritto canonico, nella petizione inviata dai pretisti a Roma nel 1706 si firmava come « sprovvisto » di beneficio e costretto ad esercitare la cura delle anime nel contado di Bellinzona. (Clero, 58, 3) (cfr. Studenti a Milano, n. 98)

105 1677 Joannes Tini Rogoredensis Rhoetus Italus ann. 22 log.

MILANO

1683 Giovanni **Rizzi** parroco di Roveredo (Clero 40). In un elenco dei preti secolari della Mesolcina, nel 1704, è nominato Giovanni Rizzi « canonico, filosofo e teologo » (AP vol. 33, fol. 332).

Giovanni **Rizzi** di Soazza è canonico di San Vittore dal 1672 al 1715. Siccome non è raro il caso di canonici nominati prima di terminare i loro studi, potrebbe proprio identificarsi con questo studente del Collegio Elvetico. (Storia del Capitolo, pag. 72)

100 1672 Antonio Franchina
ASTM cart. 359, pres. 7 sett. 1671 per la Città di Coira 1672/73.
1675
1676

Franchina è vecchio cognome poschiavino.

101 1674 Gasparre Righetone
ASTM cart. 359, pres. 8 genn. 1673 per Sessame
1674

Righettoni di Castaneda.

102 1674 Antonio Sultore
ASTM cart. 359, pres. Caddea 14 dic. 1673 per anni 1674/75
1675 - 1683, liste trimestrali

104 1675 Pietro Giulietti
ASTM cart. 359, pres. 10 G 12 sett. 1674 per Schiers.
1675 e 1676, bolli

Giulietti, famiglia di Roveredo. Un prete di questo casato appare parroco in Mesolcina nel sec. XVII, ma non può essere identificato con questo. (Clero 40).

105 1676 Giulio Cesare di Cristoferi
ASTM cart. 359, pres. Caddea

DILLINGEN

Giovanni **Tini** di Roveredo, parroco di Roveredo dal 1681 al 1722. Studiò anche a Vienna. Dottore in teologia, vicario foraneo e canonico della Cattedrale di Coira dal 1688 (Clero, 40, 11)

108 1678 Julius Aloys Androy Rogoredanus Griso ann. 14 synt. maj.

Giulio Luigi **Androi** di Roveredo, parroco di Grossengstingen (Germania) dal 1687 al 1698, più tardi senza beneficio a Roveredo, poi parroco di Igels dal 1708 al 1721, di Rossa dal 1722 al 1726 (Clero, 59, 19; Simonet 66, 14).

110 1679 Julius Alexander de Christophoris Rogoredanus Griso ann. 17 log.

I **De Christophoris** di Roveredo diedero pure parecchi magistri (Magistri, pag. 79 seg.)

111 1679 Antonius Bittanus Griso ann. 17 log.

Siccome nella lista delle promozioni del 1680 è notato come « Rhoetus ex Valle Mesaucina », deve trattarsi di un Antonio **Bittana** di Santa Maria.

113 1679 Joannes Josephus Serro, Rogoredanus Griso ann. 18 rhet.

Giovanni Giuseppe **Serri** di Roveredo figura nel 1705 nell'elenco dei preti mesolcinesi disoccupati per la presenza dei cappuccini. (Clero, 43)

114 1680 Joannes Maria Bassus Griso rhet.

Forse quel Giovanni Maria **Basso** che nel 1694 appare come podestà di Poschiavo. (Quaderni VI, 1 pag. 18 e VI, 2 pag. 1167).

MILANO

10 maggio 1675 per Alta Engadina.
1676, 1 - 3 trimestre.

Forse da identificare con Julius Alexander **de Christophoris** di Roveredo, a 17 anni studente a Dillingen nel 1679. (Stud. Dillingen n. 110). Della famiglia roveredana di costruttori e architetti.

107 1676 Giovanni Giorgio Splendore
ASTM cart. 359, pres. LG San Giorgio 1678.
1678

110 1678 Gaspare Berta
ASTM cart. 359, pres. 28 dic. 1677 1678 b.

Non può essere Gaspare **Berta** che è documentato parroco di Arvigo, Braggio e Selma dal 1663 al 1730. Sarà da identificare con il prete Gasparo Berta che nel 1705 viveva in Mesolcina senza beneficio (AP, vol. 33 preti senza beneficio Clero 8).

112 1679 Carlo Gioannelli, filius D. Johannis Baptistae praetoris
ASTM cart. 359, pres. 10 G. 1679 tutti i trim.
1680 1 trim.

Figlio del podestà Francesco **Giovannelli** (??) uno dei principali capi della fazione pretista contro i cappuccini. Nel 1705, il figlio di questi, Carlo, appare nella lista dei sacerdoti non beneficiati e si dice vivente nella Diocesi di Como (Clero 58, AP vol. 33 lista delli sacerdoti sprovisti f. 317).

114 1680 Giovanni Tini
ASTM cart. 360, pres. LG 8 nov. 1679 e 30 dic. 1680 per Rhäzüns.

DILLINGEN

117 1684 Joann. Jacobus Ant. Barauacin Peschauiensis Italus Griso. (14 ott.)

Certamente un Giovan Giacomo Antonio **Paravicini** di Poschiavo.

143 1705 Giovanni Battista Nisolo

Giovan Battista **Nisoli** di Grono, che nella lista « degli sprovvisti » del 1705 figura come « chierico a Dillingen ». Canonico di San Vittore dal 1709 al 1747 (St. del Capit. pag. 73)

144 1706 Giulio Aloisio Androi

È lo stesso come sopra al n. 108.

145 1706 Gulio Paulo Mazio

Giulio Paolo **Mazzio,** di Roveredo, aveva già studiato filosofia a Como. Fu parroco di Verdabbio dal 1725 al 1732. (Clero, 46, 9)

146 1706 De Bassis Thomas, Pesclau Rhat. 1689

Lo si vuole identificatore con il podestà Tommaso **Basso** di Poschiavo, il quale viene però dato come nato nel 1687. Questi sarebbe di due anni più giovane. Tommaso Basso, deputato della Lega Caddea nel 1726 fu podestà di Poschiavo nel 1727 e negli anni seguenti. Morì nel 1743. (Quaderni, VI, 1 pag. 18 e 2 pag. 117).

147 1707 De Bassis pn. Julius, Vater: Pfleger zu Pesclau.

Probabilmente Giulio **Basso,** figlio di Giovanni Maria, dottore in teologia e beneficiato di San Francesco da Paola e San Carlo in Aino (Quaderni VI, 2 pag. 116 seg.).

MILANO

Un Giovanni **Tini** studiava a Vienna nel 1670. Potrebbe essere questo, identico con il canonico Giovanni Tini di Roveredo dal 1681 al 1722, dottore in teologia, vicario vescovile e canonico di Coira. + 1722 (Stud. a Vienna, 1764 pag. 135. Clero 40).

116 1680 Giacomo Antonio Costa figlio di Remigio
ASTM cart. 360, pres. Comune di Poschiavo 26 giugno 1679
1679 - 1681

Costa, casato poschiavino che ha dato anche dei podestà del Borgo. (Giuliani, Podestà, pag. 48 ss.)

119 1682 Antonio Toscano
ASTM cart. 360, pres. Caddea 20 dic. 1681 per la Città di Coira.
Bolli 1682 e 1683

Certamente **Toscano** di Mesocco-Andergia

120 1682 Francesco Ignatio Chiavio
ASTM cart. 360, pres. Caddea 11 otto. 1681
Bolli 1681, 1683, 1684, 1687

Chiavi, antico casato di Poschiavo. (Giuliani, Podestà, pag. 49).

(Continua)